

# LE PISCIARELLE – INFERNACCIO – APRILE 2017

Tutti gli amanti della montagna sanno che questo che propongo ovviamente non può essere un nuovo tracciato, andare alla cosiddette “Pisciarelle”, all’imbocco della valle dell’Infernaccio è cosa normale per migliaia di persone che ogni anno percorrono questo luogo essendo parte del classico itinerario per raggiungere il Romitorio di S. Leonardo o l’alta valle del Tenna fino alle sue sorgenti (Capotenna).

Non tutti sanno invece:

- Che solo per una decina di giorni all’anno, ai primi di aprile, il sole, nel tardo pomeriggio tra le 16 e le 16.30, si insinua nel profondo della valle dell’Infernaccio riuscendo ad illuminare dal lato ovest in modo particolare, quasi ad accendere di luce, le decine di cascatelle e rivoli d’acqua che, cadendo nel vuoto da un enorme tetto di roccia, formano le cosiddette “pisciarelle”.

Questo fenomeno permette agli appassionati di fotografia di poter fare dei bellissimi scatti ed immortalare delle immagini uniche.

- Che quest’anno, tra il terremoto dell’Ottobre del 2016 ed una eccezionale nevicata invernale le forze della natura si sono scatenate con una potenza

distruttiva enorme come  
mai si era visto prima in questa valle.

Il  
terremoto dell'Ottobre 2016 ha provocato distacchi di rocce  
dalle pareti  
sovrastanti del versante nord di M. Zampa e enormi frane che  
hanno stravolto la  
strada di accesso.

Inoltre  
la zona delle Pisciarelle è stata interessata da una enorme  
valanga, stimata in  
circa 40.000 metri cubi di neve che ha coperto perfino  
l'ingresso della  
galleria che permette di superare le gole dell'Infernaccio ed  
ha spazzato via  
il, forse già lesionato dal sisma,  
ponticello in cemento e legno che permetteva di attraversare  
l'impetuoso  
torrente Tenna, i suoi resti si trovano un centinaio di metri  
più a valle.

Anche  
anni addietro ho visto grandi valanghe nella stessa zona ma  
mai così imponenti  
come quella di quest'anno.

Nella  
zona sembra che sia scoppiata una bomba, piante di tutte le  
misure spezzate  
dalla furia della slavina e dalle frane, massi ovunque e una  
completa  
desolazione regna in queste zone.

Dallo  
slargo delle Pisciarelle si nota nei torrioni dentro alla  
valle anche la grande

chiazza bianca della frana del Torrione destro de "Le Vene"  
che ha formato  
addirittura un laghetto nella valle del Tenna ma che per  
motivi di sicurezza  
non abbiamo raggiunto.

Non aggiungo altro, le  
immagini che seguono parlano da sole.

Al mattino avevamo fatto un giro dalle parti di Montegallo ad  
osservare la chiesa di Santa Maria in Pantano e la grande  
frana del Sasso Spaccato, ecco quello che abbiamo visto  
rimanendo senza parole:



1-La chiesa di S. Maria in Pantano nel giugno del 2016, ormai  
è una immagine che fa parte della storia.



2- La chiesa nelle attuali condizioni, già lesionata dal terremoto del 24 agosto 2016 e lasciata al suo destino senza che nessuno facesse qualcosa, è stata messa in sicurezza solo dopo che è quasi totalmente crollata !!!!!, adesso è praticamente un cumulo di macerie.



3- Veduta laterale di ciò che rimane della chiesa.



4-Gli affreschi interni che la decoravano !!!

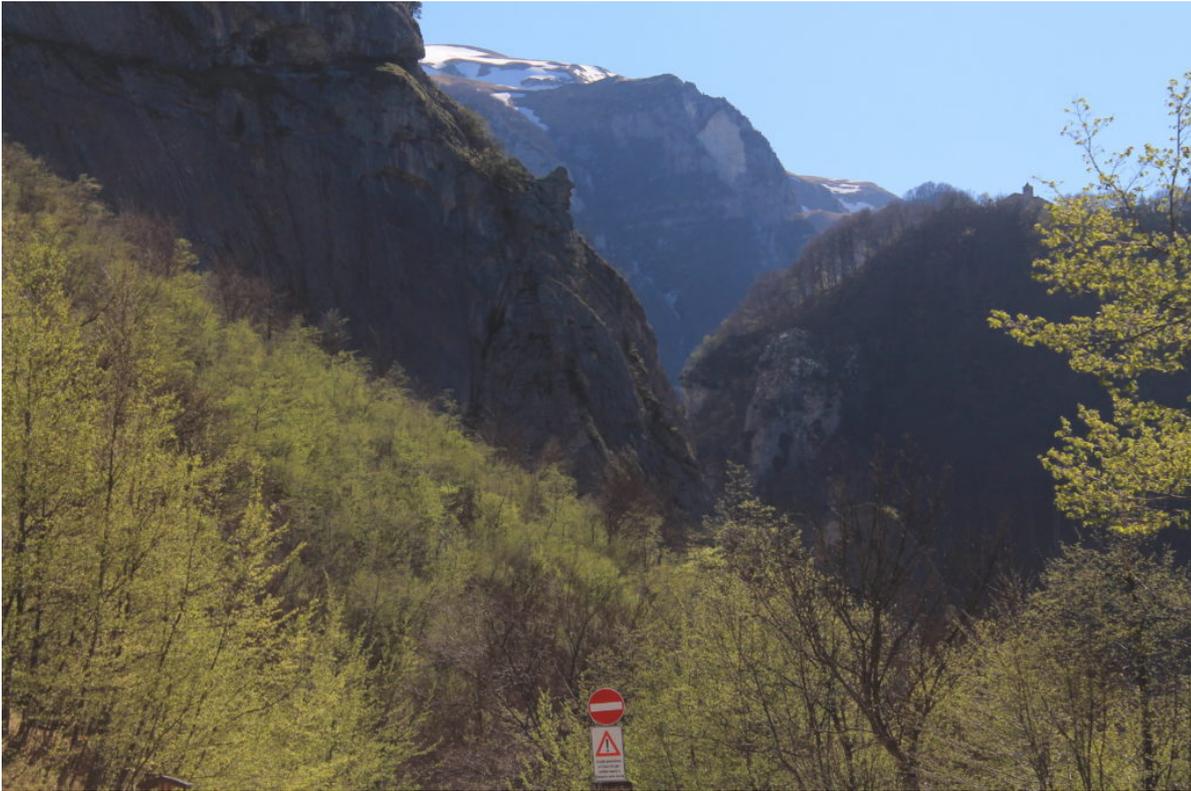


5-Il Sasso Spaccato nel versante est della Cima di Pretare –  
Monte Vettore, luglio 2016



6- La grande frana di Sasso Spaccato nel versante est della Cima di Pretare – Monte Vettore, notate il punto di distacco di colore bianco ed i grandi massi ai piedi del bosco distrutto dalla frana, in alto passa il tracciato n.8 che

avevo descritto nel 2015.  
VALLE DELL'INFERNACCIO



7- Il torrione del fosso "Le Vene" sullo sfondo con la grande frana, visto dal parcheggio di Valleria



8- I primi massi franati sulla strada per le Pisciarelle,

ancora non è niente !!!!!



9  
9-10 Le condizioni della strada che dal parcheggio scende alle Pisciarelle.



10



11- Le condizioni dello slargo de Le Pisciarelle, massi ovunque, alberi sradicati, l'enorme cumulo della slavina alto una decina di metri, a sinistra le cascatelle già illuminate

dal sole pomeridiano, a destra la parte sommitale della galleria dell'Infernaccio emerge dalla massa nevosa



12-13 Sopra, l'ex ponte sul torrente Tenna forse lesionato dal terremoto e spazzato via dalla furia della slavina. Tutto intorno una enorme quantità di alberi sradicati e spezzati, sembra ci sia stata una esplosione.



13



14- L'ingresso della galleria dell'Infernaccio riempito di alberi abbattuti e semicoperto dalla neve.



15- Il torrente Tenna si è aperto un varco sotto ad una decina di metri di neve.

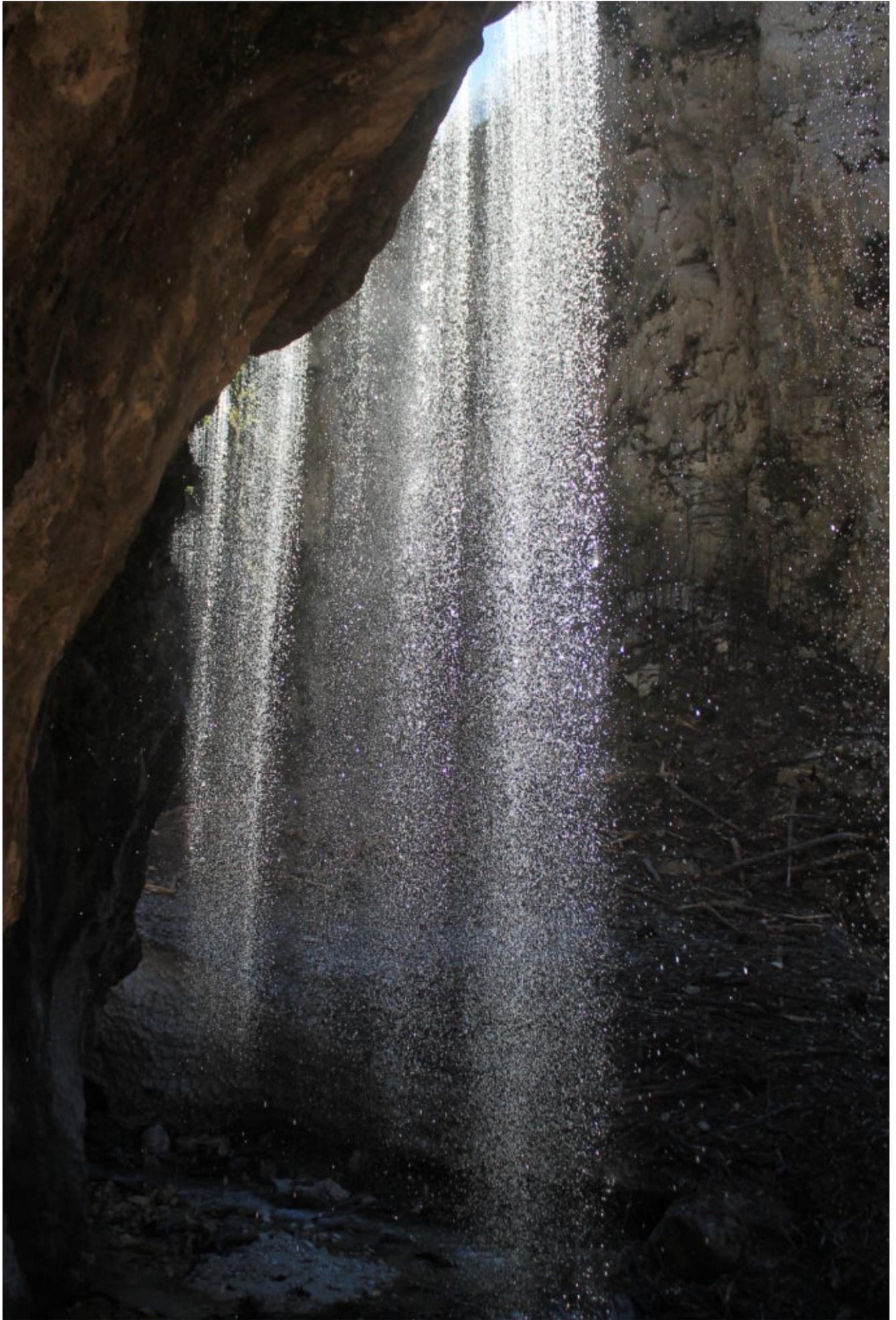


16- L'alta parete strapiombante di roccia che forma le cosiddette "Pisciarelle" già illuminata dal sole del tardo pomeriggio, vista dai pressi dell'ex ponte.



17

17- 18 Le Pisciarelle viste da sotto il grande tetto che le  
forma.







19- La prima cascatella vista dal ponte.



20- Nella desolazione più assoluta del parcheggio di Valleria mai visto così deserto ritorniamo verso l'auto.

E per concludere dopo la visione di tanta distruzione un Aneddoto del tipo:

***“che strani “animali” si incontrano in montagna”:***

Tornando dalle Pisciarelle verso il parcheggio di Valleria, ancora irraggiungibile in auto, incontriamo diverse persone che scendevano tra cui uno strano soggetto solitario di Fermo, con giacca nera di pelle stile Fonzie (!), berretto consumato dal tempo (era praticamente a brandelli !!), maglietta anch'essa scolorita dal tempo (sembrava mimetica !!!) e borsa a tracolla anziché zaino, piena di macchie (!!!!!) che alle 17 del pomeriggio (!!!!!) si stava dirigendo verso l'imbocco della Valle dell'Infernaccio per andare al Romitorio di S. Leonardo per vedere i danni del terremoto in quanto era un amico di Padre Pietro.

Ci fermiamo a chiacchierare con lui, ci dice che sono tanti anni che va in montagna (io pensavo che erano invece tanti anni che non ritornava a casa viste le condizioni) ed inizia a raccontarci di uno strano incontro che aveva fatto nel 2016 mentre scendeva dal Laghetto di Palazzo Borghese per la via del Canale verso Foce.

Continuo il racconto con sue testuali parole:

*“ Scendendo all'interno del bosco ad un certo punto noto in lontananza uno strano animale:*

- *un cane non era*
- *un lupo non era*
- *una volpe non era*
- *un gatto selvatico non era*
- *una lepre non era*
- *una faina non era*
- *uno scoiattolo non era*
- *un cinghiale non era*
- *un asino non era*
- *un capriolo non era*
- *un camoscio non era*
- *un cervo non era*
- *un orso non era*

*gli corro dietro, non riesco a vederlo bene ne a fotografarlo e ad un certo punto scompare, per esclusione era sicuramente una lince... non poteva che essere altro che una lince !!! ”.*

(non ci sono mai stati avvistamenti di lince nei Monti Sibillini e neppure

nell'intero Appennino ma  
solo su alcune remote zone delle Alpi)

Lo ascoltiamo un po'  
perplexi poi lo salutiamo, noi ci dirigiamo verso Rubbiano e  
lui scende verso  
le Pisciarelle.

Alla sera a casa ricevo un  
messaggio dal mio amico Bruno (conosciuto in montagna):

(sue testuali parole)

*Stasera ho visto un animale davanti casa mia .... un  
gattu non era... un cà non era ... uno scoiattolo non era...un  
cinghiale non era.....  
un porcu non era...era sicuramente un  
ippopotamo !!!!!*

Alla mattina del giorno dopo ricevo invece un  
messaggio dal mio amico Fausto (anche lui conosciuto in  
montagna):

(sue testuali parole)

*Appena alzato me so affacciato dalla finestra. davanti casa  
c'era un animale.... Un orsu non era...un orango non era... un  
gorilla non era.... Uno yeti non era.... Ho guardato mejo.... era  
mi socera !!!!!!!*

..... che strani "animali" si incontrano in montagna  
!!!.....

GIANLUCA CARRADORINI, FAUSTO SERRANI, BRUNO BARTOLAZZI, MARCO  
COPERCHIO E VERONICA VEROLINI  
APRILE 2017